IL PICCOLO

Quotidiano

Fazi Editore

Data 22-03-2010
Pagina 17
Foglio 1 / 2

www.ecostampa.it

IL ROMANZO PUBBLICATO DA FAZI

# Audeguy immagina la vita del fratello perduto di Jean Jacques Rousseau

## Una girandola di invenzioni, citazioni e storie al tempo della Rivoluzione francese e di de Sade

di ALESSANDRO MEZZENA LONA

Cinque premi vinti con il romanzo d'esordio. E poi? Appunto, il problema è proprio questo. Come fa uno scrittore che ha conquistato i lettori al primo tentativo a non deluderli con i libri successivi? Semplice: non deve barare. Perché se le sue storie sono solide, quadrate, confermerà che quel successo strappato al debutto non era casuale.

Partito con il botto, **Stéphane Audeguy** ha saputo confermarsi scrittore. Uno dei migliori in circolazione in Francia adesso. Il suo primo libro, "La teoria delle nuvole", quello che si è portato a casa cinque premi, ha fatto spendere ai recensori fiumi di aggettivi, tutti positivi. Adesso arriva in Italia il suo secondo romanzo, **"Mio fratello Rousseau"**, tradotto da Maurizio Ferrara per **Fazi Editore (pagg. 282, euro 18,50), che Daria Galateria,** nella sua bella postfazione, segnala per «l'ironia, la stramberia, l'inventiva comicità degli accadimenti, il predominio dei sensi».

Quel funambolo della scrittura che è Audeguy parte da poche righe contenute nel libro primo delle "Confessioni" di Jean Jacques Rousseau. Là dove lo scrittore e filosofo annota: «Infine mio fratello si traviò talmente che fuggì e scomparve del tutto. Qualche tempo dopo si seppe che era in Germania. Non scrisse nemmeno una volta. Da allora non avemmo più sue notizie, ed ecco come sono rimasto figlio unico». Poche righe, qualche accenno appena, che aprono la porta su un autentico baratro umano. Su un fratello tutto da immaginare, da inventare.

Ed è proprio da quei vuoti, dal nulla biografico, che Audeguy prende il via per tratteggiare François Rousseau. Un bambino che si trova privato dell'amore totale di sua madre, e di tutte le ancelle che lo aiutano a scoprire il richiamo dei sensi, quando il padre rientra dall'improvviso dalla Turchia per metterla di nuovo incinta. François diventerà un ragazzo considerato dal capofamiglia il numero due, la ruota di scorta dell'amatissimo Jean Jacques. E poi, ancora, un uomo che imparerà a fare i conti con la difficoltà di trovare un ruolo nella vita.

François diventa un libertino, un reietto, perché non ha alternative. La famiglia lo dimentica presto, al punto da considerarlo morto quando lui ha appena iniziato a godersi la vita. Ma questo suo muoversi sempre ai margini, lontano dagli ambienti intellettuali che frequenta Jean Jacques, tra la plebaglia, tra i corrotti, gli consentirà di vedere da vicino il nascere della Rivoluzione francese. Di conoscere personaggi "maledetti" come il divin marchese de Sade. Di guardare la realtà senza il paraocchi di qualche credo, di partecipare alla Storia senza farsi troppe illusioni. Di smascherare quell'animale chiamato uomo senza teorizzare troppo, come fa il suo famoso fratello.

Pieno di ammiccamenti e riferimenti, godibilissimo per la capacità di raccontare un frammento del nostro passato dalla parte dei dimenticati, "Mio fratello Rousseau" è un piccolo scrigno di sorprese. Che farà venir voglia ai lettori di rileggere come sono andate le cose in Francia negli anni di Robespierre e del Terrore. Per poi confrontare la versione ufficiale con questa, dettata "dal basso".

©RIPRODUZIONE RISERVATA

036286

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Fazi Editore

IL PICCOLO

Quotidiano

Fazi Editore

Data 22-03-2010
Pagina 17
Foglio 2 / 2

www.ecostampa.it

Stéphane Audeguy ha esordito con "La teoria delle nuvole", vincitore di ben cinque premi

LIBRI

Audeguy immagina la vita del fratello perduto di Jean Jacques Rousseau

Nello Zoo di Iirô Taniguchi

FILM

Sam Raimi, inaspettato ritorno all'horror puro

Una Bigelow da fantascienza

036286

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Fazi Editore